

Premessa

Il progetto, curato dalla dott.ssa Barbara Calaba, prende spunto dalle metodologie e dalle riflessioni che si rifanno alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari.

Tale associazione senza fini di lucro è stata fondata nel 1998 grazie all'iniziativa di Duccio Demetrio (professore di Filosofia dell'educazione e di Teorie e Pratiche della Narrazione all'Università degli Studi di Milano-Bicocca, già preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione) e di Saverio Tutino (inventore dell'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano). Si tratta di una comunità di ricerca, di formazione e di diffusione della cultura della memoria, nelle tante declinazioni che essa può assumere. Questa attenzione ha sviluppato una molteplicità di esperienze, tutte finalizzate a dare vita a una vera e propria rete di organismi e individui in grado di rispondere all'esigenza soggettiva e collettiva di radicare l'appartenenza, di coltivare i ricordi, di migliorare le forme di convivenza.

In tale prospettiva, il racconto autobiografico diviene un valido strumento per valorizzare se stessi ma, al contempo, per incentivare una sensibilità rivolta alle testimonianze delle vite altrui. Questi racconti di vita devono essere salvati per essere poi restituiti alle nuove generazioni e alle comunità in cui tali esistenze si sono dipanate. Il lavoro di raccolta e di diffusione delle "memorie" consente di rendere quelle stesse comunità più umane, più civili, andando a incrementare gli scambi interpersonali e intergenerazionali. Questo approccio consente di valorizzare il passato per arricchire e rendere maggiormente consapevole il presente e il futuro. In un periodo storico in cui sembra molto facile il rischio di disperdere il valore della persona e della comunità, la cultura della memoria appare come uno strumento insostituibile per creare una sensibilità diversa.

Finalità

Il progetto intende perseguire due finalità differenti, che si vengono a intrecciare nella realizzazione del percorso educativo. Innanzitutto, una finalità collegata al tema prescelto, ovvero, la cura del bene comune. Il progetto intende andare a valorizzare lo spazio comune in cui la comunità vive e si relaziona, individuandone le caratteristiche e le risonanze emotive, oltre che le modalità di custodia e di miglioramento dello stesso. Attraverso una serie di attività e di riflessioni bambini e adulti saranno guidati a:

- individuare gli spazi comuni, naturali o costruiti dall'uomo, in cui si muovono nella loro quotidianità, al fine di evidenziarne aspetti positivi e negativi;

- riconoscere il vissuto personale, esperienziale ed emotivo, legato agli spazi individuati;
- riconoscere il valore relazionale che caratterizza i luoghi nei quali si svolge la vita comunitaria;
- incrementare la consapevolezza del valore collettivo di tali spazi;
- incrementare la consapevolezza della correlazione tra azione individuale e bene comune;
- focalizzare l'attenzione sulle azioni volte alla valorizzazione di tali spazi, individuando le possibili azioni, sia a livello del singolo sia a livello collettivo, a favore della tutela e del miglioramento degli stessi.

Inoltre, emerge una seconda finalità, ovvero, la promozione della costituzione di un laboratorio sociale di scambio intergenerazionale, in cui gli attori siano gli alunni coinvolti, le loro famiglie, insegnanti e adulti presenti nell'istituzione scolastica, adulti e persone anziane del territorio. Si tratta di una proposta che vuole fissare il senso di un passaggio generazionale e di una trasmissione di saperi ed esperienze, in modo da far diventare ciascuna storia di vita parte della memoria collettiva.

Questo tipo di progetto consente di avere, da parte della scuola, del materiale di riflessione didattica immediatamente spendibile nella formazione della coscienza storica dei giovani (storie di vita, riproposizione di percorsi e memorie formative delle generazioni più anziane, luoghi fisici da riscoprire nel lungo racconto tra le generazioni, ecc.); inoltre, consente anche all'istituzione scolastica di interagire direttamente nella costruzione di un progetto sulla memoria in quanto soggetto attivo, con specificità sue proprie.

Nello specifico, questo progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- accompagnare le persone (bambini, adulti, anziani) nel recupero della "propria storia di vita" e nell'attribuzione di significato ai propri vissuti in riferimento al tema della cura del bene comune;
- incrementare lo sviluppo di una maggiore sensibilità all'altro;

- favorire lo sviluppo in quanti coinvolti della consapevolezza del proprio patrimonio di esperienza;
- conservare storie di vita che altrimenti andrebbero perdute nello scorrere degli anni, recuperando le esperienze esistenziali dei protagonisti/spettatori di periodi storici vicini a noi. Ciò consente di valorizzare il bagaglio culturale, professionale, esistenziale di coloro che vengono coinvolti dal progetto;
- favorire il riconoscimento da parte della comunità delle potenzialità dei giovani e, contemporaneamente, della persona adulta e anziana;
- facilitare la costruzione/ricostruzione di legami sociali tra giovani, adulti e comunità.

Metodologia

Al centro del progetto c'è il tema dell'incontro: incontro con se stessi, con i coetanei, tra generazioni. In sostanza, incontro con l'altro.

Viene proposta la metodologia del porre domande alla storia partendo dai vissuti: essa rende gli alunni attivi nel processo di costruzione delle conoscenze, che in questo modo non appaiono dei dati astratti distribuiti come verità, ma come problematiche suscettibili di continui aggiustamenti nella ricerca della comprensione della realtà.

Inoltre, si può aggiungere che la struttura narrativa delle storie contiene un quid misterioso che induce alla domanda e che proprio per questo esse sono particolarmente adatte ai contesti di apprendimento. Le narrazioni non solo hanno il potere di affascinare e coinvolgere, ma invitano a chiedersi il perché, non lasciando indifferenti rispetto alla cosa stessa.

Lo strumento utilizzato sarà la scrittura: verranno prodotti dei testi scritti autobiografici così come verranno trascritte le storie di vita raccontate oralmente.

Azioni

La proposta prevede tre differenti momenti di attività:

Percorso di scrittura autobiografica

Agli alunni verrà proposto un breve percorso di scrittura autobiografica in cui essi avranno la possibilità di raccontarsi attraverso la scrittura sulla tematica scelta, ovvero la cura del bene comune. In particolar modo, l'attenzione sarà rivolta ai luoghi comunitari (parchi, biblioteche, teatri, piazze, strade...) in cui si svolge la vita quotidiana dei bambini. Si cercherà di far emergere i vissuti personali legati a luoghi al fine d'incrementare la consapevolezza di sé e del valore dei propri agiti in questi spazi.

Raccolta di biografie

Dopo aver sperimentato cosa significa "raccontarsi", gli alunni saranno chiamati a diventare dei veri e propri "biografi" ovvero, dei raccoglitori di storie di vita, acquisendo competenze nell'ascolto delle storie (cosa vuol dire ascoltare l'altro che si racconta?). Questo lavoro favorisce l'assunzione negli alunni di una postura di ascolto, di attenzione e di interesse verso l'altro: le persone di cui gli alunni raccoglieranno le storie saranno adulti o anziani scelti nel proprio ambito familiare e relazionale. Verranno in questo modo raccolte testimonianze legate ai luoghi che, nel presente o nel passato, sono stati testimoni delle esistenze degli abitanti di un dato territorio. Sarà dunque possibile, in fase conclusiva del progetto, abbozzare una mappa di luoghi significativi caratterizzanti la vita comunitaria del territorio e individuare possibili azioni progettuali al fine di tutelarli e promuoverli.

Restituzione

Una parte fondante del progetto sarà la restituzione del lavoro realizzato con gli alunni e gli adulti. La modalità con cui tale restituzione verrà proposta sarà concordata con l'Istituto scolastico.

Nel dettaglio, per ciascuna classe coinvolta, si prevede:

- primo incontro di conoscenza, presentazione del progetto e prime scritture autobiografiche;
- tre-quattro incontri di scritture autobiografiche;
- uno-due incontri di preparazione per la raccolta delle storie di vita altrui.

Le modalità e la tempistica della realizzazione del progetto saranno concordate con l'Istituto scolastico e con gli insegnanti coinvolti dal progetto.

Beneficiari

Il progetto, interamente finanziato dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia, è rivolto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.

Per l'anno scolastico 2020-2021 il progetto è stato attivato nella scuola secondaria di primo grado "Avogadro" di Vercelli e nella scuola secondaria di primo grado di Pralungo. A Vercelli si porteranno a compimento gli incontri interrotti nello scorso anno scolastico a causa dell'emergenza sanitaria e sarà attivato in una nuova classe seconda, mentre a Pralungo è coinvolta una classe seconda.